Mercordì 27 Settembre 1893

Udine - Anno XI - N. 230.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine, a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

La metafisica rivoluzionaria

Strascichi del Congresso di Reggio

Nel numero del 19 settembre abbiamo riprodotto — i lettori forse ricorderanno — uno splendido e vigoroso articolo di Francesco Nitti, intitolato «*I mistici della negazione*», che si occupava delle discussioni avvenute nel Congresso socialista di Reggio Emilia.

Il socialista milanese Filippo Turati ha risposto a quell'articolo, e il Nitti replica colla lettera che qui sotto riproduciamo, e che è senza dubbio un piccolo capolavoro di logica e di polemica, ed una lucidissima esposizione di verità pratiche, intuite colla mente studiosa del pensatore, e professate e bandite colla sincerità e franchezza di una onesta convinzione.

Le questioni discusse in queste polemiche, non possono ormai essere trascurate da alcuno che non viva fuori della società; perciò poniamo sotto gli occhi dei nostri lettori anche questa lettera del Nitti, il quale interviene nelle questioni sociali con un programma *positivo* di riforme, contro le *negazioni* sterili dei collettivisti e rivoluzionari.

Napoli, 24 settembre.

Caro Turati,

Il mio articolo su «I mistici della negazione» ha colpito nel segno: veggo infatti che voi, nella vostra *Critica sociale*, mi rimproverate aspramente di aver detto delle cose di cui in fondo tutti gli spiriti illuminati sono ormai convinti, ma che voi, nel vostro fervido misticismo, non riescite a vedere.

Io ho detto, e credo tuttavia che il congresso di Reggio Emilia sia stato alla buona causa assai più dannoso che utile.

«Ma — voi scrivete — se la *buona causa* non è dunque, nè il collettivismo nè la rivoluzione, che entrambi Nitti rinnega, che aiuto ella poteva aspettarsi per lei dal congresso di Reggio?»

Or non vedete voi, caro Turati, come il vostro spirito naviga a piene vele nel procelloso mare dell'errore? Non sapete voi dunque vedere altro che la società com'è adesso, con tutte le sue ingiustizie e con tutti i suoi errori e dall'altra il collettivismo e la rivoluzione? Non sapete sfuggir da un eccesso se non per cadere in un altro?

La buona causa, per me, economista e seguace del metodo positivo, è fuori di tutto ciò che voi volete. Io sono convinto — e come non esserlo? — che la evoluzione è fatale; sono convinto che la fase presente non è che un periodo transitorio della storia umana, e che noi usciamo dall'individualismo, che è stato una reazione necessaria e feconda, per avviarci verso delle forme di cooperazione ordinaria e cosciente. Ma tutta l'opera nostra deve ridursi ad aiutare gli urti, ad affrettare la trasformazione. I grandi movimenti umani sono stati lenti, incoscienti, automatici. Sapete voi dirmi mediante quale processo è finita la economia schiavista? Sapete voi dirmi come e perchè è finita la economia feudale?

Quando il signore feudale è andato, spinto dallo spirito del guadagno, a portare nella città il prodotto delle sue terre, non ha capito, non ha inteso che quel giorno egli segnava la sua rovina. Come infatti è nato il commercio e si è sviluppata la industria e la popolazione è cresciuta, la feudalità si è vista condannata a morire. Così accadrà ora: quando lo sviluppo della tecnica industriale sarà ancor più progredito, quando la concorrenza sarà in grandissima parte eliminata, o dalla vittoria duratura del più forte, o, come io credo, dalla cooperazione, la società attuale si trasformerà da sè, seguendo un processo interno inevitabile.

Ma voi non volete saper nulla di tutto questo: voi chiudete gli occhi a tutto ciò che la filosofia, l'economia, la storia vi insegnano. Siamo giunti a tal punto che a una filosofia economica la quale proclama lo *statu quo*, voi, per reazione, non fate che contrapporne un'altra, che proclama la necessità degli sconvolgimenti immediati. E non vi accorgete che siete fuori della realtà e fuori della scienza.

Voi non potete citare nella storia umana un solo caso di una rivoluzione la quale abbia sostituito a un sistema economico un altro interamente diverso. Le rivoluzioni, diceva il vostro grande precursore W. Godwin, non fanno che piantare sopra un tronco decrepito, il giovane arbusto di una nuova e più forte tirannia. Se vi spogliate per un momento di un così inutile corredo di astruserie germaniche e di neo-misticismo, voi non potrete sinceramente sostenermi che nel fondo della vostra coscienza credete che a questa società, fatta com'è, con tanti secoli di atavismo individualista, sapreste contrapporne un'altra, basata sul più assoluto collettivismo.

Quando io vi dico che il collettivismo rivoluzionario dopo Marx non ha saputo produrre nulla che valga la pena di essere preso sul serio da un uomo di scienza; quando io vi dico che voi non avete se non principî negativi, come la lotta di classe e l'espropriazione del capitalismo, voi mostrate di dispiacervi. «E qui davvero — soggiungete — l'articolista poteva rincarare la dose; poteva soggiungere che di utopie ricostruttive noi non ne vogliamo più sapere, nè mediocri, nè cattive, nè buone». Pure i fatti sono contro di voi, e se dal vostro olimpico disdegno volete discendere, vedrete che essi vi danno torto.

Poco tempo fa, alcuni frenologi chiesero a molta gente quali libri avrebbero portati, se fossero stati costretti ad andare in solitudine e a non portarne che soli cinque. Voi non faceste che scrivere cinque volte: *Das Kapital* di K. Marx. Non vedete dunque che non sapete guardare se non da un solo lato e che la vostra non è se non una reazione? *Ora come reazione essa è* certamente utile e benefica, poichè a questa stasi pessimista, fatale al progresso e alla morale, contrappone un ottimismo benefico e fecondo.

Ma non vi fate però la illusione di avere nei vostri sogni empirici il gran secreto dell'avvenire. E' inutile dire: noi non vogliamo sapere ciò che sarà domani. Questo possiamo dirlo noi che crediamo a un programma di riforme positive, non voi che volete la rivoluzione, cioè il mutamento rapido di quanto v'è ora, non voi che volete il collettivismo, più assoluto del sistema attuale.

Voi promettete rimedio pronto: avete dunque l'obbligo di dirci quale esso sia. Fino a quando vi manterrete in una sfera di negazioni, sarete fuori della verità e fuori della scienza.

La storia dell'umanità non è, come voi altri d'accordo con i teologi credete, la storia della sua *emancipazione*, ma la storia della sua *educazione*. Or noi vogliamo che il popolo sia veramente messo in condizioni di partecipare ai beni superiori della civiltà, noi vogliamo che la cooperazione cosciente subentri alla concorrenza anarchica, che le differenze fra gli uomini siano determinate dalla natura e non dalla eredità e dal caso; ma vogliamo che tutto questo avvenga gradualmente, per via di riforme economiche e per via di riforme morali. Noi crediamo che l'umanità possa *educarsi*: voi credete che deva *emanciparsi*, e, basandovi sopra una illusione, sperate, contro l'esperienza del passato e la logica del presente, di sostituire *uno ictu* una forma ad un'altra.

Il vostro programma, è basato sul principio della *negazione*, il nostro su quello della *integrazione*.

Voi siete illusi e illusionisti quando non vi preoccupate di quel domani di cui non sapete nulla; siete scettici quando credete che nulla si potrà fare se non eliminando la borghesia, se non mediante la lotta di classe. Tutto questo è basato sull'errore.

Voi siete, caro Turati, collettivista e rivoluzionario; io sono evoluzionista e riformatore: ma il vostro programma come il mio è contrario all'assoluto dominio borghese. Or voi ed io siamo borghesi per la nascita, per la professione, per l'ambiente in cui viviamo. Se obbedissimo solo al cieco interesse di classe, dovremmo sostenere il contrario di ciò che sosteniamo. Vedete dunque che i sentimenti morali possono pure qualche cosa; e che è assurdo esagerare quella concezione materialistica della storia, che vi rende insofferenti e settari. Per quanto vi agitiate a dimostrare il contrario, *tutti* i socialisti italiani che pensano sono borghesi: non è quindi assurdo dire al popolo che nulla potrà fare senza eliminare la borghesia?

Voi formulate il vostro programma di *azione così*: *oggi la scheda elettorale, a suo tempo la barricata*, e non vedete che gittate assai più semi di male che di bene. Quando avrete fatto le barricate e avrete vinto, se le riforme in cui io credo e in cui voi non credete, non avranno educato il popolo e non gli avranno inspirata una diversa concezione della morale e della vita, voi non avrete ancor fatto nulla, e avrete messa una tirannia nuova sulle basi di una tirannia vecchia.

Se una parte del popolo vi segue, è perchè, nella società nostra, fatta com'è, non trovano fortuna se non da una parte coloro i quali sostengono dottrine che condannano alla immobilità, e dall'altra coloro che promettono resurrezione pronta. Quelli che seguono la via diritta sono sciaguratamente contro gli uni e contro gli altri.

Or quello che v'è da fare in Italia è dare al popolo coscienza de' suoi diritti, ma anche coscienza dei suoi doveri, è spandere nella borghesia il seme fecondatore delle idee riformatrici, aiutare, mediante l'associazione e con provvide leggi la resurrezione del popolo, è infine affrettare quella trasformazione economica e morale, verso cui andiamo incontro per necessità storica.

Ma noi predichiamo la *solidarietà*, e vogliamo che la *trasformazione* sia spontanea; abbiamo dunque un programma *positivo*. Voi predicate la lotta di classe, l'espropriazione pronta e immediata, la rivoluzione; non avete dunque che un programma *negativo*.

Se questo programma di negazione mistica è dovunque dannoso, lo è tanto più nel nostro paese. Il popolo è presso di noi povero e oppresso. Bisogna dargli non solo la coscienza di ciò che deve volere, ma la coscienza della sua miseria. Marciando voi vi mettete contro ogni riforma pratica e positiva, e negando l'alleanza coi partiti affini impedite un'azione comune efficace, rendete impossibile ogni vera resurrezione popolare. Fino a quando il popolo sarà nutrito com'è ora e trattato com'è ora, voi potrete magari trascinarlo alle violente, ma non farete mai nulla di durevole e di profondo.

Ho voluto, caro Turati, dirvi tutto *questo*, perchè sento profondamente che la via che avete scelta è cattiva, e perchè mi pare che l'indirizzo attuale del socialismo italiano, cui avete per tanta parte contribuito, determini una biasimevole dispersione di energia e di forza.

Abbiatevi un'affettuosa stretta di mano dal

vostro aff.mo *F. Nitti.*

Propositi del Ministero

Pel lavoro delle donne — I probiviri nelle campagne — Riforma al codice di commercio — La colonizzazione interna.

Telegrafano da Roma, 26, alla *Gazzetta di Venezia*:

«Per facilitare la pratica applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, il Ministero presenterà, alla ripresa dei lavori parlamentari, un nuovo progetto che riguarderà il lavoro delle donne, inibendo loro in modo assoluto il lavoro sotterraneo, limitando quello notturno, impedendo che le puerpere siano adoperate prima che quattro settimane siano trascorse dal parto. La legge, però, limita la sua azione agli opifici dove le operaie sono agglomerate e dove è possibile una sorveglianza.

Con un altro progetto il ministro di agricoltura propone che l'istituto dei *probiviri* venga esteso anche ai lavoratori della campagna. Il progetto fu *in questi giorni trasmesso* al guardasigilli per le opportune osservazioni in linea giuridica.

Altri progetti di non minore importanza pratica sono allo studio, quale quello per la *riforma del codice di commercio*, e l'introduzione negli istituti camerali di rappresentanze agraria, e un altro che disciplinerà la nostra emigrazione.

Il Governo provvederà pure con speciale progetto alla colonizzazione interna, alla quale si oppongono certo non piccole difficoltà. Il Ministero di agricoltura cerca la strada di superarle, anche per ciò che riguarda la bonifica dell'agro romano, che verrebbe facilitata ed affrettata, e presenterà alla Camera provvedimenti atti a rendere men grave il *credito agli uomini di buona* volontà.

CALEIDOSCOPIO

Cronache *friulane*.

Settembre (1304). Mussato di Cividale, *castaldo a Monfalcone pel patriarca* Ottobono, è ucciso dal suo mortale nemico Rodolfo di Daino, mentre cacciava nei pressi di quella terra. Il suo corpo venne nel giorno dopo trasportato a Cividale e sepolto presso i frati Minori.

×

Un pensiero al giorno.

La felicità ha i suoi sbadigli, e la disperazione le sue pause; l'angelo ha le sue malignità, e il diavolo i suoi istinti pietosi. Conservarsi sempre eguali nel fondo degli affetti, e variare nella forma dell'amabilità, essere sempre gentili e sempre sinceri, è possedere uno dei caratteri più rari, più sublimi e più simpatici.

×

Cognizioni utili.

Una lettrice ci scrive:

«Nella scienza medica v'ha un rimedio efficace per dimagrare? Ho quindici anni e mi trovo non solo bassa, ma anche molto grassa, ciò che mi fa veramente dispiacere. Vi è un rimedio per dimagrare? Se vi fosse, bramerei ardentemente di leggere questo rimedio nel suo giornale».

Rimedio specifico contro la pinguedine non esiste; ma può tentarsi una cura progressiva di ioduro di potassio (da mezzo grammo al giorno fino a due grammi, aumentando giornalmente la dose di dieci centigrammi).

Passeggiate lunghe fino a raggiungere la stanchezza assoluta. Escludere dall'alimentazione tutti i farinacei. Poca carne e poco pane di segala.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Nulla — 2. Albero — 1. 2. Mormorazione.

Spiegazione del monoverbo preced.

RECIPE (r e ci pe)

×

Per finire.

Anche oggi la togliamo dall'appendice di un giornale:

«E Gerolamo strinse a lungo quella «mano leale che non aveva mai detto «una parola contraria alla verità».

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

La r. Scuola normale di San Pietro al Natisone, a cui è preposta la brava Direttrice signorina Linda Fojanesi, diventa quest'anno *superiore*, avendovi il Ministero aggiunto il *terzo corso normale*.

Grandine e pioggia. Ieri nel pomeriggio è caduta la grandine nel territorio di Cividale, in modo da far biancheggiare il terreno come, per una nevicata. Non recò fortunatamente danni rilevanti, perchè i chicchi erano minuti e venivano giù misti a pioggia abbondante e senza vento.

La molta pioggia caduta aveva poi fatto gonfiare in modo straordinario *i torrenti ed allagato certi punti* della campagna nei pressi di Cividale e di Gagliano e lungo il corso del Malina e dell'Ellero.

Ier sera l'ultimo treno per Cividale trovò presso la travata metallica dell'Ellero, il segnale di rallentamento, perchè il torrente scendeva impetuoso e straordinariamente gonfio e l'acque straripate battevano per lungo tratto l'argine stradale.

Un pordenonese che non potè salvare un frate annegatosi a Venezia. Ieri sulle 5 e mezza pom., nel convento a San Francesco della Vigna a Venezia, un giovane frate, novizio io professo, scendeva ad una riva per spazzare un ponticello di legno che serve d'approdo.

Il ponticello era bagnato e disgraziatamente il frate scivolò e cadde nell'acqua. Egli non sapeva nuotare e tentò di salvarsi porgendo il manico della scopa ad un ragazzo, Basilio Grando di Pordenone, che per caso trovavasi colà.

Ma neppure il Grando sapeva nuotare e non ebbe il coraggio di afferrare il manico della scopa per timore di essere trascinato in acqua. Si mise però a gridare al soccorso, venne sul luogo taluno, si mandò anche per i pompieri, che vennero. Purtroppo intanto lo sventurato fraticello si era annegato e fu trovato poco discosto dal luogo ove era caduto il suo cadavere.

Fu trasportato nel convento stesso in attesa della licenza dell'autorità giudiziaria per il trasporto. L'annegato era certo Giovanni Luvigi di Giuseppe e di Maria Miotto, nato a Vicenza, in parrocchia di San Marco il 14 ottobre 1872, e da poco era entrato nel convento dei Francescani.

Corse velocipedistiche a Palmanova, promosse dal Comitato per le feste del terzo centenario dalla fondazione di Palmanova, col concorso del Veloce-Club Udine, che avranno luogo sulla piazza Vittorio Emanuele il giorno 8 ottobre p. v. alle ore 3 e mezza pom. Programma:

I. Sfilata di tutti i velocipedisti. Medaglia d'argento alla Società, maggiormente rappresentata.

II. Gara Plebiscito libera ai soli velocipedisti non classificati dall'Unione velocipedistica italiana, e che non vinsero premi in corse nel 1893. Percorso m. 2250, giri cinque; primo premio medaglia d'oro, secondo e terzo d'argento, quarto di bronzo.

III. Gara Campionato di velocità del Veloce-Club Udine pel 1893-94. Percorso m. 3060, giri sei più m. 300. Libera ai *soci del Veloce Club Udine*; primo premio medaglia d'argento, diploma e titolo di Campione di velocità del V. C. U., secondo e terzo medaglia d'argento.

IV. Gara Palmanova libera a tutti. Percorso m. 4500, giri 10, entratura lire 3; primo premio lire 100, secondo 75, terzo 50, quarto e quinto medaglia d'argento.

NB. Lo sviluppo della Pista è di metri 450.

I velocipedisti muniti della tessera 1893 dell'Unione velocipedistica italiana, hanno libero accesso alla pista.

Il «Rigoletto» a Cividale.

Ebbe ottima esecuzione ier sera il capolavoro verdiano nel Teatro Ristori di Cividale. Gli artisti erano tutti nella pienezza dei loro mezzi, ed hanno cantato tutti egregiamente. L'orchestra oramai procede sicura, con perfetta fusione, e con ogni delicatezza di colorito.

La signorina Spazieni Cesira *(Gilda)* piace e piacerà sempre: è artista intelligente e graziosa, ha un timbro simpatico di voce, molta agilità e perfetta intonazione. Venne applaudita spesso e specialmente nel duetto finale del terz'atto col baritono signor Gavirati Benigno *(Rigoletto)* ch'è un artista completo, e certo destinato a fare una fortunata carriera. Di questo finale il pubblico volle anche il *bis*, che venne accordato.

Applauditissimo il tenore signor Bonesini *Luigi nella romanza del secondo* atto e nella famosa *cabaletta*: il bravo artista canta di ottima scuola ed ha estensione di voce con bellissimi acuti.

Perfettamente il Riva *(Sparafucile)*, ed anche la signora Nichola Berta *(Maddalena)* piace nella sua piccola parte.

I cori vanno pure benissimo.

Tutto assieme uno spettacolo riuscito, e del quale potrebbero contentarsi anche città più importanti di Cividale.

Il pubblico che frequenta il teatro ne è giustamente soddisfatto, e poco importa se qualche Aristarco brontola per far credere che se ne intende.

Bravo l'egregio maestro concertatore De Stefani, e bravi tutti!

La coda di un sequestro.

Nel *Friuli* del 22 giugno p. p., si fece cenno del sequestro di una bilancia in Campoformido, servente alla pesa dei bozzoli, che i fratelli Brunich colà acquistano col mio mezzo, quasi che con pesatura infedele, si fosse recato danno ai consegnatari di gallette, e mi riservava di ritornare sull'argomento a questione finita. Ed oggi che la questione è finita, ritorno appunto sull'argomento.

La mia onestà e la scrupolosa delicatezza dei fratelli Brunich, dovevano preservarci da ogni ombra di sospetto. Il processo fu iniziato; una perizia giudiziale constatò che la bilancia seque-

strata segna esattissimamente il peso; tutti i consegnatari di bozzoli affermarono di avere riscontrata la mia pesatura corrispondente alla quantità da cadauno di essi pesata precedentemente a domicilio. Ed in base a tali emergenze il Giudice istruttore del Tribunale di Udine, sopra conforme proposta del P. M., dichiarava l'inesistenza assoluta del supposto reato di frode, e rinviava gli atti al Pretore del secondo Mandamento, per eventuale contravvenzione alla legge sui pesi e misure.

Ed il Pretore con sua sentenza 14 settembre corrente, assolveva me anche dall'addebito di contravvenzione.

Questa è la risposta molto eloquente alle voci malevoli poste in giro contro persone intemerate, che io rendo di pubblica notizia per mio decoro e per riparazione dei *signori* fratelli Brunich sospettati; con avvertenza che i sospetti non sarebbero nati qualora non si avesse tenuto conto di una denuncia anonima e qualora il trasporto della bilancia sequestrata non si fosse eseguito con tanta solennità di forme.

Vittorio Tomada.

Scritti anonimi minacciosi. Venne denunciato certo Giuseppe Leita di Teor perchè sospettato di avere con scritti anonimi minacciato di gravi danni le proprietà di Giov. Battista Mazzaroli se non soccorreva con danaro un gastaldo da lui licenziato. Gli scritti furono sequestrati.

Arresto per 25 centesimi! Venne arrestato il pregiudicato Giov. Batt. Malisan di Rivignano perchè staccò ed asportò dai campi di Paolo Presacco, Giuseppe Odorico e Luigi Viola una piccola quantità di uva del valore complessivo di centesimi 25!!

Ed il comm. Monzilli se la gode all'estero!

Borseggio. Ignoti sul pubblico mercato di Pordenone derubarono con destrezza a Giovanni Della Barbera un portafogli contenente lire 40 in biglietti di vario taglio che teneva in una tasca della giacca.

Furto di polli. Ad opera di uno sconosciuto dal pollaio aperto di Antonio Rigo di Pozzuolo vennero rubate due oche del valore di 10 lire circa.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria d'autunno il giorno di martedì 3 ottobre alle ore 1 pom. per trattare i seguenti affari:

Seduta pubblica:

1. Partecipazioni e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza, prelevamenti e storni di fondi fatti tra diverse categorie del bilancio 1893.
2. Rinuncia alla carica di consigliere comunale del sig. Billia avv. G. Batta.
3. Ricorso contro l'elezione del sig. Angelo Tacini.
4. Comunicazione di deliberazione della Giunta municipale relativa a ricoveri notturni.
5. Bilancio 1893 — deliberazioni sui mutui da assumersi.
6. Domanda di altro terreno comunale per l'Asilo infantile Marco Volpe.
7. Bagno comunale — Provvedimenti per l'acqua della vasca da nuoto.
8. Nomine e surrogazioni per le Opere Pie del Comune.
9. Nomine a complemento della commissione di prima istanza per le imposte dirette.

Seduta privata:

a) Distribuzione delle grazie dotali del lascito Marangoni.

b) Assegno dei sussidi a studenti a carico del Legato Bartolini.

c) Conferma per un sessennio di una maestra comunale.

L'arrivo del reggimento di cavalleria. Questa mattina, poco prima delle 11, entrò in città colla fanfara in testa il reggimento di cavalleria Lodi (15.°) destinato qui di guarnigione.

Tiro a segno. La presidenza della società di Tiro a Segno di Udine avvisa che il campo di Tiro sarà aperto per le esercitazioni nonchè per il completamento delle lezioni nei giorni di giovedì 28 corr. dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 ant., venerdì 29 dalle 3 1/2 alle 5 1/2 pom. e sabato 30 dalle 6 1/2 alle 8 1/2 ant.

Finalmente! È proprio il caso di esclamare: finalmente! Abbiamo veduto a cominciare i lavori di riatto dell'ufficio telegrafico locale: lavori che si spera renderanno meno indecente un locale frequentatissimo specialmente da persone del commercio.

Per le figlie dei militari. La Deputazione Provinciale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto il giorno 15 ottobre 1893 è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Carnazzi) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della città o provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di 8 anni, nè maggiore di dodici;
2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;
3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto a senso dello Statuto, sarà prescelta la concorrente nell'ordine seguente:

a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre;

b) La figlia del mutilato o ferito, od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva della madre;

c) La figlia del mutilato o ferito ancora capace di dedicare l'opera sua a qualche prestazione;

d) L'orfana di padre e di madre, o della madre soltanto;

e) L'orfana di padre;

f) Finalmente quell'altra che non appartenga alle sovraindicate categorie, ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

L'allieva dev'essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal sig. Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da L. 1.20, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale non più tardi del giorno sopraindicato.

Gli alunni della Scuola enologica di Conegliano a Udine. L'altr'ieri arrivarono qui undici alunni fra i più anziani del corso inferiore della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, accompagnati dal capo-coltivatore prof. Meneghini, per un viaggio d'istruzione.

Gli escursionisti da Udine si portarono direttamente a Pozzuolo ove tutta la giornata la impiegarono a visitare quella fiorente R. Scuola di agricoltura così bene diretta dal prof. Petri.

Ieri mattina visitarono la tenuta del marchese Mangilli a Mortegliano e nel pomeriggio i poderi di S. Giovanni di Manzano del sig. Giusto Bigozzi, l'appassionato ed attivo cultore delle viti americane.

Oggi e domani visite nei dintorni di Cormons ai possessi del conte La Tour, del barone Locatelli, del marchese Felkel e del sig. F. Waiz.

Il 29 da Cormons gita a Gorizia, indi ritorno a Conegliano.

Municipio di Udine

AVVISO

Direzione delle scuole elementari

L'iscrizione nelle scuole elementari urbane di questo Comune comincierà il giorno 6 ottobre p. v., e continuerà fino al giorno 14 detto (inclusivo) nei singoli stabilimenti dalle ore 10 ant. all'1 pom. Le lezioni avranno principio il giorno sedici.

Nelle scuole rurali l'iscrizione comincierà il giorno 10 di detto mese, e contemporaneamente avranno principio anche le lezioni.

Non potranno essere iscritti nella 1. classe gli alunni e le alunne che non compiano i sei anni entro il mese di dicembre dell'anno corrente. Non potranno essere inscritti nelle classi quarta e quinta quelli che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e nelle classi inferiori, quelli che sono in eguali condizioni ed hanno compiuti i dodici anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane maschili e che abitano le vie di Pracchiuso, di Mezzo, Ronchi, Aquileia, della Posta, Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento scolastico in via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti della Città nello stabilimento a S. Domenico.

Le alunne che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane femminili e che abitano le vie di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Treppo, Pracchiuso, Tomadini, Liruti, Giovanni d'Udine, Gemona, Cicogna, Tiberio Deciani, Palladio, Bartolini, Portanuova, Daniele Manin, Prefettura, Piazza Giardino, Patriarcato e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento alle Grazie; e quelli abitanti nelle altre parti della città nello stabilimento all'Ospital Vecchio.

Però l'Autorità scolastica, veduto il numero degli inscritti negli stabilimenti, sia maschili che femminili, si riserva di fare in seguito quella divisione che sarà ritenuta più conveniente in riguardo alla capacità dei locali ed al numero degli insegnanti.

Giusta le disposizioni del regolamento speciale sulla vaccinazione 31 marzo 1892, n. 328 (richiamate in vigore dalla circolare della r. prefettura in data 17 aprile p. p. n. 11939, div. III) nessun fanciullo potrà essere ammesso alla scuola, se, avendo oltrepassato l'anno 11° d'età, non presenti un certificato autentico dell'autorità comunale, di avere subita una vaccinazione in data non anteriore all'ottavo anno di età.

In esecuzione delle citate disposizioni, e a maggior comodo delle famiglie, l'autorità comunale provvederà affinchè, entro il mese di ottobre p. v. venga fatta la rivaccinazione a tutti gli alunni delle proprie scuole. Si avvertono pertanto i genitori o tutori che all'atto della iscrizione dovranno o dichiarare di voler approfittare della rivaccinazione da farsi nella scuola, o presentare il certificato di cui è detto più sopra; e che tale misura riguarda non soltanto gli alunni di prima iscrizione, ma anche tutti quelli che già frequentarono la scuola, quando abbiano raggiunto l'undicesimo anno di età.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quegli alunni ed alunne di cui i genitori, all'atto dell'iscrizione, ne avranno fatta domanda.

Gli esami di ammissione, riparazione e posticipazione avranno luogo dal giorno 12 al giorno 14 ottobre a ore 9 ant., nei rispettivi stabilimenti.

Per le scuole festive all'Ospital Vecchio e a Cussignacco, l'iscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzodì ad un'ora pom., dal giorno 12 a tutto il 15 ottobre, e le lezioni avranno principio il 22 detto.

Dal Municipio di Udine
addì 24 settembre 1893.
Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Ancora di un grave fatto. Riceviamo e pubblichiamo:

I firmatari dell'articolo comparso nel *Friuli* dal 16 corr. riflettente il grave fatto del dissotterramento delle carogne di animali carbonchiosi, contro le vigenti leggi sanitarie, si sentono in obbligo di rispondere all'articolo comparso nella *Patria del Friuli* dello scorso giovedì.

Rispondono per primo essere assodato che tanto il Desidera quanto il D'Agostini morirono per essersi procurata la morte pel dissotterramento delle bestie carbonchiose. Non è vero che quelle povere vittime sino dallo scorso febbraio abbiano lavorato pel dissotterramento, ma sta invece che essi lavorarono e scarnarono le ossa di due cavalli levati dalla terra quasi interi il giorno 21 maggio scorso. Martedì scorso apposito incaricato, in seguito all'articolo del *Friuli*, si è recato sul luogo per la constatazione, ma volle combinazione che nè l'una nè l'altra delle povere vedove si trovassero in casa, e quindi non poterono spiegare e far vedere come e perchè ricorsero alla stampa per denunciare così grave fatto.

Notisi che in mezzo all'orto del Rigo Luigi, luogo del seppellimento, vi ha un'acqua stagnante ove si trova immersa della carne. A comprovare maggiormente che questi poveri infelici morirono per questa causa, notisi che il figlio del Rigo morì esso pure per tale malattia in otto ore, quattro anni or sono.

Certo Benedetti di Basaldella, che fu a lavorare con i due morti, la settimana decorsa si sentiva anch'esso poco bene, e si fece vaccinare.

Se la malattia da cui furono colpiti il Desidera e il D'Agostini non era carbonchio, come è che quest'ultimo negli estremi momenti di vita prese rabbiosamente la testiera del letto di ferro con le mani, e la ruppe?

Le famiglie delle due vittime, dicesi abbiano sporto querela.

L'Autorità provveda al più presto per evitare altre gravi disgrazie.

Udine, 25 settembre 93.

D'A. P. — D. M.

« Cappellone e macaco ». Venne arrestato certo Alessandro Tiziani da Udine perchè oltraggiò la guardia municipale Luigi Patroncino di servizio alla ferrovia colle parole *cappellone, macaco* e simili.

Per le nozze del prof. Giorgio Petronio l'egregio suo collega Giuseppe Loschi ha pubblicato, in bella edizione della *tipografia del Patronato*, un opuscolo « Documenti storici sui fiorentini in Friuli » raccolti nella biblioteca comunale di Udine.

Polemica.... musicale

Il *Cittadino Italiano* in data 13 corrente, pubblica una lunga, altissima, trascendentale, profonda e dotta risposta, a più corrispondenze che in diversi giornali trattavano delle feste di Tolmezzo.

L'ameno collaboratore, che si firma *Walter* (*Scott*), se la prende con quelli che han scritto di quelle feste in diverso modo del suo caro amico *Nemo*. Il quale sul *Cittadino Italiano* del 29 agosto, a proposito del discorso inaugurale dell'organo, pronunciato a Tolmezzo dal m. rev. sacerdote Dall'Angelo, scriveva che « in esso si *scaraventa* contro i « supposti profanatori del tempio quasi« chè, come altrove, esistessero anche « da noi »; mentre nella risposta del giorno 13, fa una tremenda colpa al corrispondente della *Difesa* di Venezia, per aver scritto che nel suo discorso il rev. sacerdote Dall'Angelo « bollò di « santa ragione coloro i quali dell'istru« mento sacro per eccellenza si servono « appunto per profanare indecentemente « la casa del Signore ».

Il suo caro amico *Nemo* scrisse, *si scaraventò*; il corrispondente della *Difesa*, *bollò di santa ragione*.

Ebbene, in questa differenza di linguaggio si racchiude nientemeno che un oltraggio all'oratore, il quale potrebbe apparire essersi servito della santità del pergamo per trascinarvi profanazioni degne di un eresiarca! Raccomandiamo lo scrittore del *Cittadino Italiano* alla cura Kneipp. I nervi del cervello, messi a posto, gli permetteranno di ragionare in avvenire con miglior logica. E noti bene il lettore, che il sermone del sacerdote Dall'Angelo, il *Cittadino Italiano* del 13 settembre lo trova « non solo incensurabile, ma degno per « ogni rapporto d'essere universalmente « elogiato »; mentre appunto il *Cittadino Italiano* del 29 agosto p. p., lo aveva giudicato come si vide più sopra. Reverendo Kneipp abbi cura de' tuoi proseliti!

Per tutto il resto, che potrebbe riguardarci direttamente, noi raccomandiamo alla clemenza ed alla generosità di quei polemisti proprio di cartello, il povero maestro Tebaldini e le sue opere. Il meschinello, ora che viene investito con tanta veemenza dai *Nemo* e dai *Walter* (*Scott*), certo starà a disagio al suo posto di direttore della Cappella di S. Marco a Venezia. Certo tutto il lavoro che egli va facendo continuamente, sia come compositore che quale direttore di coro; sia come critico che quale conferenziere; sia come giornalista che nella qualità di apostolo fervente della riforma della musica sacra, certo, dico io sottoscritto, l'opera e la posizione di quel povero tapino sono *terribilmente* compromesse!...

L'ameno corrispondente attacca un altro *Walter* del *Giornale di Udine*, perchè questi si augurava che il regno dei Pecile e dei Marzona abbia presto un termine. Ebbene, lo stesso *Cittadino* del 9 settembre accoglieva nelle sue colonne una corrispondenza da Gemona in cui si diceva: « Della roba teatrale « del Pecile, del Mercadante e del Giof« fredi, i devoti di Gemona ne sono pro« prio sazii, e fanno voti che la loro « *Schola Cantorum* perseveri nella in« trapresa via della riforma ». Il *Giornale di Kneipp* non può non aver fortuna con quei polemisti del *Cittadino Italiano!*

Finisco... per mio conto; e sebbene arrivi un po' tardi, confinato fra i monti del Trentino, ove mi giunge il *Cittadino* oggi 17 corrente, domando a *Walter* (*Scott*) perchè nella sua *risposta a più corrispondenze* non ha tenuto conto dell'articolo apparso nell'*Osservatore Cattolico* di Milano del 9 corrente. Io lo invito a farlo presto.

Occorre ch'egli completi la sua opera eccelsa per cui il mondo attonito possa estatico ascoltare la sua *cavatina* da Dulcamara improvvisato!

yy.

Morte improvvisa. È morto, improvvisamente, a 71 anno, stamattina alle 10, il notissimo tipografo *Giovanni Zavagna*. Lo abbiamo veduto iersera e nulla faceva presagire la prossima fine del bravo operaio che per tanti anni esercitò qui l'arte tipografica con valentia e con onestà. Egli ebbe per parecchi anni anche a Cividale una tipografia filiale ed ivi pure lasciò ottimo ricordo di sè. Da qualche tempo il Zavagna s'era ritirato dal lavoro e viveva tranquillamente circondato dall'affetto dei suoi cari.

Alla dolorata famiglia sincere condoglianze.

Prete condotto all'Ospitale. Ieri nel pomeriggio venne condotto in questo Ospitale civile, mediante carretta ed accompagnato da parecchi contadini, parte dei quali trovavansi pure in altra carretta, provenienti da Premariacco, il prete Don Giov. Maria Cantarutti, d'anni 71, da Orsaria, affetto da paralisi cerebrale progressiva.

Il rapporto del Sindaco di Premariacco qualificava il povero Sacerdote come maniaco.

Ancora di quelle tali bastonate. Oggi vennero alla nostra Redazione i fratelli Pordenone per dirci che non è vero che il cavallo andava a precipitosa corsa e che nemmeno essi provocarono il Livotti; ma che invece questi prese per una gamba uno dei suddetti fratelli per tirarlo giù dal carrettino, poscia, allontanatosi un istante si abbottonò la giacchetta e ritornò all'assalto. Fu allora che i due fratelli si difesero come meglio poterono. Il Nonino dichiara che non era presente alla brutta scena.

Ecco accontentati anche i signori Pordenone, ed ora se la districhino dove e come credono e non vengano a domandarci altre rettifiche.

Ubbriaco che dorme sopra un carro. Ier sera fuori porta Aquileja fu posto in contravvenzione certo Antonio Gasparini di Pietro d'anni 32 carrettiere da Codroipo perchè in istato di ripugnante ubbriachezza si addormentava sopra un carro tirato da due cavalli che era incaricato di condurre, abbandonando i medesimi in modo da recare danno alle persone passanti ed a sè stesso.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera rappresenterà: *La fucilazione di Arlecchino*, commedia, *I briganti calabresi*, ballo.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Angeli Angelo* di Tarcento:

Crainz Antonio e famiglia lire 1, Monassi dott. Domenico 3, Della Vedova Giuseppe 1.50.

di *Della Stua Anna Calzavara Piutti*: Fior famiglia di Nimis lire 2.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.78	a 0.84
Burro	al Chilog.	da » 2.30	a 2.50
Patate	»	da » 0.04	a 0.06

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 9.25	a 11.—
Frumento	»	da » 14.10	a 15.—
Segala	»	da » —.—	a 10.—

Foraggi, (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.		da L. 7.60	a 7.75
II.a »		da » 7.—	a 7.50

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint.	da	L. 6.—	a 6.50
II.a »	da	» 5.80	a 6.—
Paglia da foraggio al quint.	da	» 0.—	a 0.—
» da lettiera »	da	» 4.10	a 4.25

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da	L. 2.—	a 2.20
Legna tagliate »	da	» 2.25	a 2.85
Carbone I.a qualità. »	da	» 5.50	a 7.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch.		da L. 0.90	a 1.20
» » di dietro »		da » 1.80	a 1.80
Manzo I. qual. taglio primo »		da » 1.40	a 1.60
» » » secondo »		da » 1.30	a 1.40
» » » terzo »		da » 1.—	a 1.20
Manzo II. » » primo »		da » 1.40	a 1.50
» » » secondo »		da » 1.20	a 1.30
» » » terzo »		da » 0.90	a 1.10
Vacca »		da » 0.90	a 1.50
Pecora »		da » 0.90	a 1.40
Ariete »		da » 1.10	a 1.55
Castrato »		da » 1.20	a 1.49
Agnello »		da » 0.—	a 0.—
Capretto »		da » 0.—	a 0.—

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 9 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.9	747.9	750.9	754.4
Umido relat.	80	78	68	55
Stato di cielo	misto	cop.	misto	misto
Acqua cad. m.	15.9	0.6	57.1	—
Vento (direzione	E	NE	E	E
Vento (vel. Kilom.	8	13	11	10
Term. centigr.	18.0	16.8	18.4	18.4

Temperatura (massima 24.4
(minima 13.4
Temperatura minima all'aperto 12.7
Nella notte 10.4 — 9.3

Tempo probabile

Venti freschi intorno ponente, cielo vario con piogge specialmente al nord.

LA RIVOLUZIONE NEL BRASILE

Il *World* pubblica un dispaccio da Montevideo annunziante che la squadra brasiliana insorta bombardò nuovamente Rio Janeiro.

I forti tirarono sulle navi da guerra insorte che cessarono allora il fuoco.

Furonvi molti feriti.

Il corrispondente del *New York Herald* annunziando il nuovo bombardamento, dice che i danni oltrepassano quelli del primo bombardamento. Parecchie donne e fanciulli furono uccisi.

La città di Rosario è in potere della rivoluzione. Le truppe ripiegheranno su San Nicolas.

La *Nación* ha sospeso le sue pubblicazioni.

I telegrammi dell'interno sono sospesi. Si dice la squadra insorgerà.

Il presidente *Pellegrini* ha ripreso Tucuman. I membri della giunta rivoluzionaria furono arrestati.

Le altre provincie sono tranquille.

UN SOSPETTO SULLA MORTE del generale Miribel

L'*Express de Lyon* racconta nei termini seguenti le circostanze della morte del generale Miribel.

« Il generale era d'umor gaio, e nulla faceva prevedere il triste avvenimento che doveva compiersi pochi minuti dopo.

« — Conducete via questo cavallo, diss'egli al cocchiere e sellatemi *Oracle*: voglio cavalcare un poco ».

Oracle è un eccellente cavallo, ma non per questo ombroso e restio, e del resto il generale era valentissimo nell'equitazione.

Salì egli in arcione, e andando al passo, seguito a breve distanza dalla famiglia, si fermò dinanzi ad una cascina prossima al castello, ove senza discendere sorseggiò una certa quantità di latte. Ivi lo raggiunse il nipote, Lodovico de Miribel, ed allora il generale volle balzare a terra. Toccò leggermente il suolo col piede destro; ma siccome col piede sinistro rimase impigliato nella staffa, cadde, e fu prontamente assistito dal nipote.

— Che cattivo latte! — disse il generale, e queste furono le sue ultime parole, poichè perdette subito i sentimenti e fu preso da impeti di vomito.

Indarno la famiglia cercò l'uomo che aveva somministrato il latte al generale; questi è tuttora assolutamente sconosciuto.

Dopo lunghissima agonia, il generale Miribel rese l'ultimo respiro lunedì alle ore 10 3/4. »

Sopra questa esposizione del foglio meridionale, ch'è al caso di attingere a buone fonti le sue informazioni, diversi giornali parigini esprimono il sospetto che la morte del capo di stato maggiore non sia stata naturale.

Anzi, la *Libre Parole* estende i sospetti anche ad altri decessi anteriori di eminenti uomini di spada, francesi, e russi, principalmente di Chanzy e di Skobeleff. Essa dice:

« Nel momento in cui Chanzy, dopo aver presieduto alla riorganizzazione del nostro esercito, prende il comando di un corpo d'esercito presso il confine, apparendovi come il più terribile nemico della Germania, egli muore subitamente colpito d'un male misterioso.

« Nel momento in cui il valoroso Skobeleff, fatta una propaganda attivissima contro il vicino dell'Est, prende il comando delle masse di cavalleria che volteggiano al confine della Prussia, stramazza a terra tutto d'un colpo, in circostanze che non vennero mai bene chiarite.

« Nel momento in cui Miribel, compiuto il suo piano di *mobilizzazione*, stringendo nelle sue mani le redini di tutto il grande stato maggiore, fa l'ispezione dei nostri confini per assicurarne l'inviolabilità, cade anch'egli in circostanze non meno misteriose.

« .... Skobeleff, Chanzy, Miribel! Tutti e tre falciati dalla morte nella pienezza del vigore! La Triplice è troppo fortunata, troppo ben servita dalla morte!... »

IL BRIGANTAGGIO IN SICILIA

Telegrafano da Catania, 26:

Iersera a Paternò una banda armata assaltò la ricca fattoria Pulvirenti e sequestrò i fratelli Carmelo e Giuseppe.

Pare che si chieggano 100 mila lire come prezzo di riscatto.

NAUFRAGIO — 60 VITTIME

Si ha da Nuova York che il piroscafo russo *Alphonse* è bruciato in alto mare e che perirono, bruciati o annegati, sessanta passeggieri.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Autonomia amministrativa nel Trentino

I giornali d'Innsbruch assicurano essere prossima la proclamazione dell'autonomia amministrativa nel Trentino, anche per frenare il movimento nazionale di quelle popolazioni.

Bismarck e l'imperatore tedesco

Le *Neueste Nachrichten* hanno da Kissingen che non è vero che Bismarck abbia avuto un colpo apoplettico, ed annunziano che l'arrivo a Kissingen del conte Lehendorff ha relazione con una eventuale visita di Guglielmo, se Bismarck potrà presto partire per Friedrichsruhe.

L'intervista fra l'imperatore e Bismarck fu prorogata, ma non ancora fu stabilito il luogo.

Frattanto Bismarck soffre di inappetenza e non è uscito a fare la sua passeggiata in carrozza da due giorni.

Dicesi che anche Bismarck possa passare l'inverno a Kissingen.

Per lo sterminio degli anarchici

In seguito ai recenti attentati anarchici, lo *Standard* e altri giornali inglesi chiedono che i governi del mondo intero si intendano onde sterminare gli anarchici.

Le feste ai Russi

Parigi 26 — Dupuy deliberò stamane col presidente del Consiglio municipale il programma generale delle feste agli ufficiali russi durante il loro soggiorno a Parigi. Le feste dureranno sette giorni. Gli ufficiali russi saranno successivamente invitati a feste speciali da Carnot, dai ministri Rieunier Loizillon e Dupuy e dal Municipio.

Guglielmo a Vienna

Vienna 26. L'Imp. Guglielmo è arrivato stamattina alle ore 8.10 alla stazione di Hetendorf e fu ricevuto da Francesco Giuseppe.

Vienna 26 — Guglielmo è partito alle 4 pom. Francesco Giuseppe l'accompagnò alla stazione. Alla partenza del treno Guglielmo salutò Francesco Giuseppe dicendogli: « Arrivederci ».

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 settembre.

Si è osservato, sul nostro mercato serico odierno, un rinforzo di richieste da parte dei *compratori*, la qual cosa sebbene non abbia avuto un esito felice di transazioni, ha però tenuto in movimento la nostra piazza più del consueto.

Esse richieste provano, non facendo conto sull'America, la quale forse per vario tempo starà lontana dall'operare, che la fabbrica europea, sprovvista com'è di materia prima, trovasi alla vigilia di doversi rifornire, e già al presente scorgonsi le sue mosse, quelle di rimanere ben informata e di principiare ad acquistare il più necessario.

Per dire il vero le offerte che vennero fatte in giornata, non furono all'altezza delle pretese dei detentori e, perciò respinte quasi generalmente.

È sperabile però che, stante il sostegno dei venditori e l'aumento dei bisogni del consumo, le differenze di valutazione possono scemare e rendere possibile, fra non molto, maggior attività negli affari e minor irregolarità nei corsi. *(Il Sole)*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *27 settembre 1893.*

	19 sett.	20 sett.	21 sett.	22 sett.	23 sett.	25 sett.	26 sett.	27 sett.
Rendita								
Ital. 5 % contanti ex coup.	93,27	93.10	93.20	94.—	93.90	93.75	93.70	94.—
» fine mese	93.80	93.15	93.25	94.05	94.—	93.80	93.85	94.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	92.40	96.—	97.—	96.1/2	97.—	98.1/2	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	311.—	307.—	307.—	311.—	305.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» » » 4 %	492.—	492.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1190.—	1180.—	1190.—	1195.—	1190.—	1190.—	1226.—	1220.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	260.—	259.—	257.—	257.—	259.—	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	88.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	635.—	632.—	635.—	636.—	637.—	636.—	639.—	644.—
» » Mediterranee	505.—	502.—	507.—	507.—	508.—	505.—	510.—	512.—
Cambi e valute								
Francia cheque	112.1/2	113.—	113.1/2	112.1/2	111.70	112.—	111.10	112.—
Germania »	139.15	139.1/2	140.25	138.3/4	138.1/2	138.3/4	139.10	138.3/4
Londra »	28.40	28.65	28.69	28.43	28.02	28.25	28.29	28.24
Austria e Banconote »	224.1/2	225.—	235.—	224.1/2	224.—	224.—	224.—	224.—
Napoleoni »	22.65	22.60	22.62	22.25	22.28	22.25	22.37	22.22
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	86.—	82.70	83.85	83.90	83.75	86.75	83.67	84.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco